

ARCHITETTURA VIRTUALE

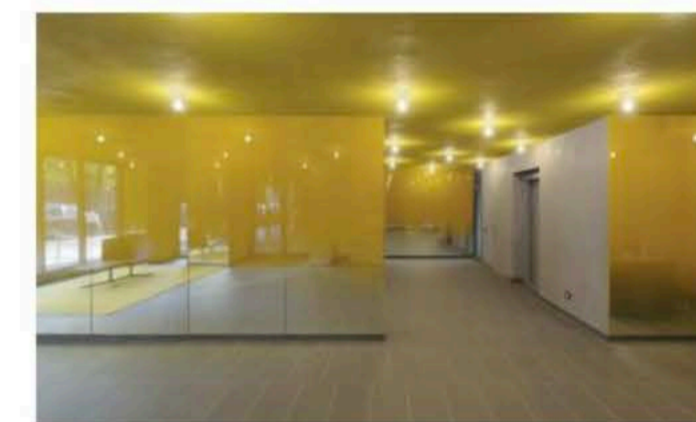
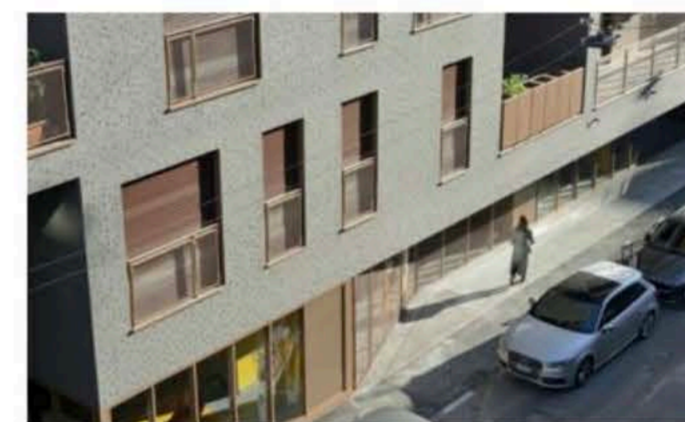
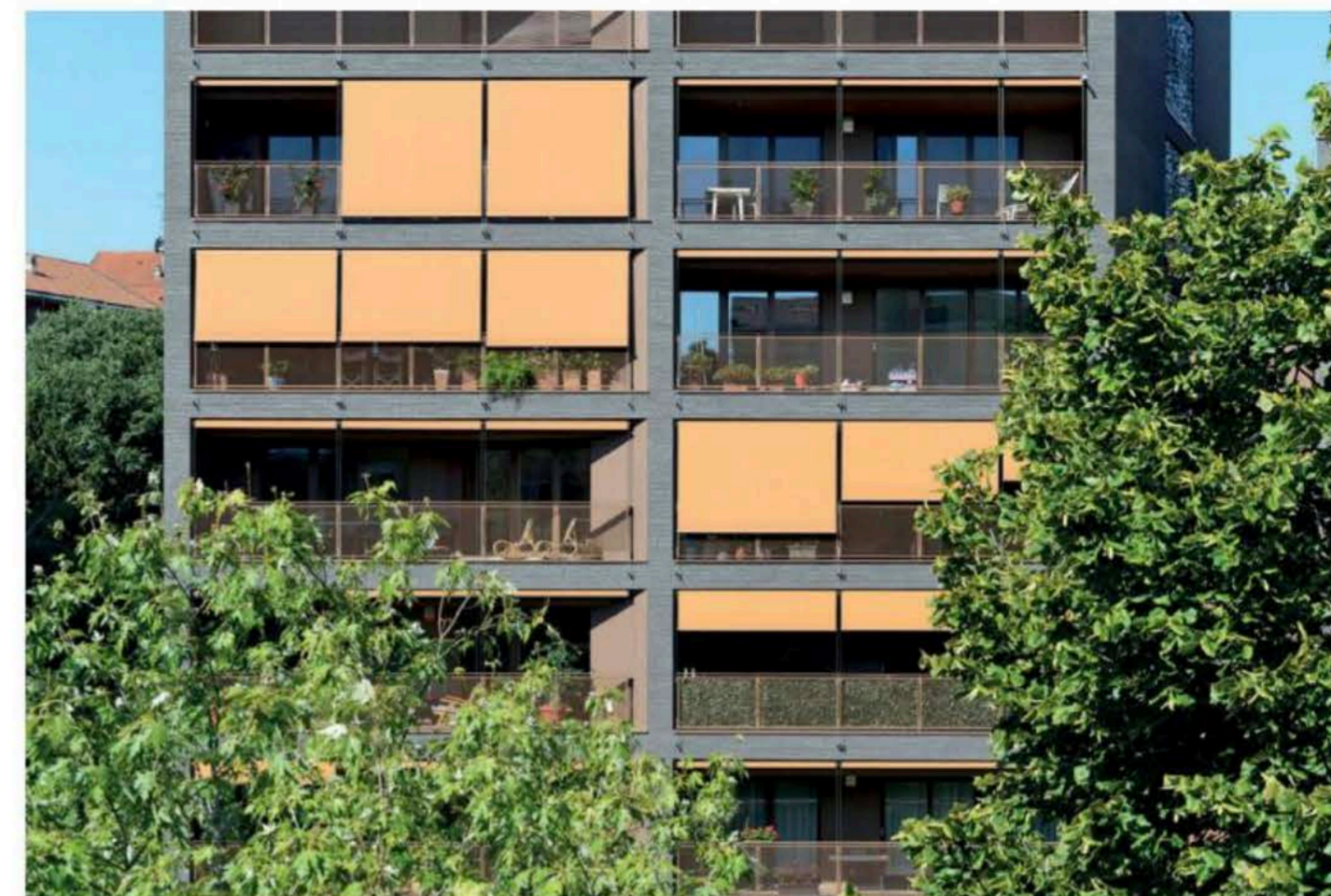
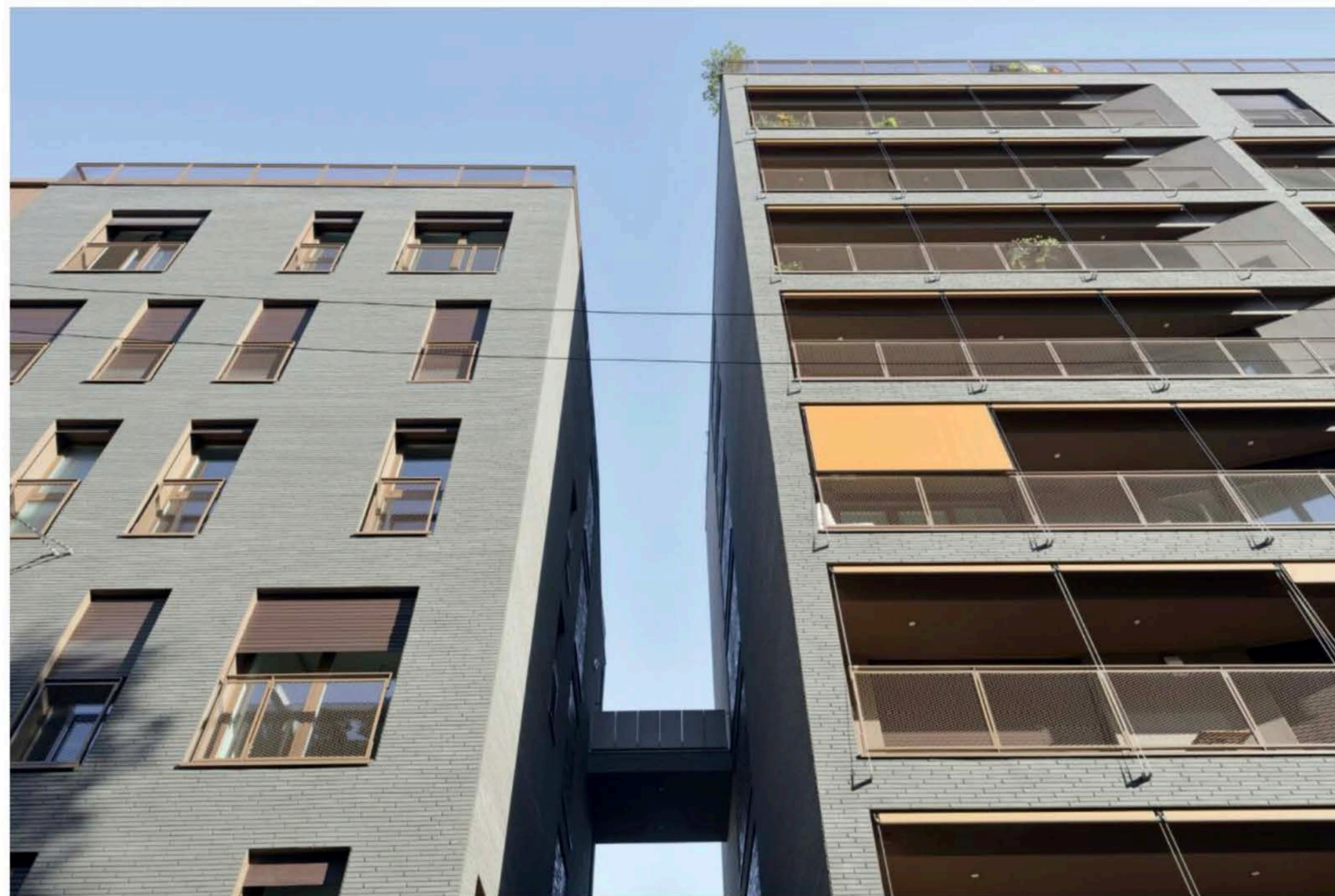
UNIVERSI DIGITALI

THE NEW NORMAL

ABITARE IN CITTÀ

COME CAMBIANO GLI STILI DI VITA

PATRIK SCHUMACHER | ERIC DE BROCHE | MIR | BLOOMIMAGES | GUIDO CANALI
CITTERIO VIEL | PAOLO CAPUTO | SONIA CALZONI | MARCO BOZZOLA | ENRICO GIACOPELLI
LUCA PONSÌ | ROCCATELIER | ENRICO FRIGERIO | JACOPO ACCIARO | BENEDETTO CAMERANA



RESIDENZE IN VIA MONTECATINI, MILANO

METABOLISMO URBANO

UN INTERVENTO DI SOSTITUZIONE QUASI NASCOSTO E DI DIMENSIONI CONTENUTE CHE PIÙ DELLE GRANDI TRASFORMAZIONI DÀ LA MISURA DEL RITMO A CUI SI MUOVE QUELL'ORGANISMO VIVENTE CHE CHIAMIAMO CITTÀ. IL PROGETTO DI CALZONI ARCHITETTI IN UN'AREA EMBLEMATICA DELLE MUTAZIONI DI MILANO

A breve il quadrante sud-occidentale di Milano dove sorge questo intervento sarà servito dalla nuova linea 4 della metropolitana. Si tratta di un'area che nel Novecento era fortemente produttiva, a cominciare dall'ex-Ansaldo dove oggi è insediato il Mudec, e che è stata una delle prime ad essere trasformata, con i primi spazi industriali che già trent'anni fa venivano occupati da imprese della moda e del design. A sud delle industrie sorgevano edifici di abitazione, spesso popolari, cui dal dopoguerra si aggiunsero, a occupare i vuoti

lasciati dai bombardamenti alleati, edifici pluripiano per soddisfare la crescente domanda abitativa delle nuove classi lavoratrici, operaie e impiegatizie. Un'area percorsa da strade perlopiù a senso unico e, con l'eccezione di poche settimane all'anno, con scarso traffico, e caratterizzata dalla presenza di diverse aree verdi, grazie all'arretramento di alcuni edifici rispetto alla cortina stradale. Lungo una di queste vie interne, che funge da collegamento tra assi stradali più frequentati, il progetto di Calzoni Architetti

interviene su un lotto di forma irregolare, quasi nascosto (tanto da confinare a sud con una strada privata occupata da parcheggi) con un edificio disposto a cortina lungo via Montecatini, concepito come un volume unitario di forte carattere urbano ma scomposto in due blocchi di differenti altezze che riprendono gli allineamenti con gli edifici esistenti a cui si affiancano, in grado di risolvere i problemi posti da una cortina frastagliata e incoerente. Se rende evidente la volontà di raccordo con le preesistenze, l'intervallo spaziale tra

In alto, l'edificio su strada e verso il giardino interno. Rientrando rispetto al fronte stradale, l'atrio di ingresso pedonale è un ampio spazio vetrato che apre il giardino interno alla vista dalla strada (ph. ©Michele Nastas).

i due blocchi crea al contempo una maggiore permeabilità verso l'interno del lotto e il suo ampio giardino. I fronti, sia su strada che verso l'interno, assumono impaginati differenti conferendo variazioni e dinamicità anche grazie alle differenti tipologie di unità abitative adottate. All'interno del lotto sono disposte inoltre due unità residenziali (ville unifamiliari) a un unico livello e con patio; tipologie introverse e riparate rispetto al giardino condominiale che le circonda.



L'accesso carraio, posto all'inizio del fabbricato, conduce a un piano interrato con autorimessa, cantine, impianti e corpi scala per entrambi i blocchi edilizi e verso le ville unifamiliari. L'accesso pedonale principale avviene da via Montecatini, ma viene mantenuto anche un secondo ingresso da via Cola di Rienzo.

I piani terra sono occupati dai servizi condominiali quali atri, portineria, sosta biciclette, locale fitness e piscina, oltre a un'unità abitativa in duplex con giardino ad uso esclusivo.

Il piano terra si arretra dal fronte stradale per favorire e segnalare gli accessi e per consentire un allargamento dello spazio antistante l'edificio; è caratterizzato da ampie vetrate che permettono di guardare verso lo spazio a verde interno. La parte superiore si riallinea invece alla cortina, a eccezione dei volumi in copertura, dove le unità abitative si arretrano e sono circondate da terrazzi.

Nei materiali e nello schema compositivo, con finestre a tutt'altezza su strada e logge abitabili aperte verso il giardino interno, il progetto riprende la tradizione architettonica del Moderno milanese, con piccoli - 5 x 40 - listelli color grigio antracite che rivestono tutte le facciate (al di sopra di un 'cappotto' in Eps). Per la copertura, le facciate dei corpi sugli attici e il rivestimento interno delle logge è stata scelta una lamiera di alluminio verniciata in colore marrone bruciato. Dello stesso colore anche i serramenti, sempre in alluminio, i parapetti e le recinzioni in rete stirata romboidale. Il tessuto delle protezioni solari è in colore terra bruciata.

Il giardino interno è prevalentemente condominiale a esclusione di poche porzioni a uso esclusivo delle residenze poste a piano terra, ed è attraversato da percorsi in calcestruzzo colorato con ghiaia a vista colore rosso e ruggine, sistema stabilizzante in polvere in accordo cromatico e ancora legno ricomposto essenza teak per esterni. Il giardino si completa con un patio realizzato con pali in acciaio verniciati con i colori della vite americana e fili plastificati e con un'area giochi per i bambini ■

La planimetria con le piante dei piani terra. I due blocchi dell'edificio a cortina su via Montecatini sono uniti al piede da un ampio spazio vetrato che permette di guardare il giardino.



Calzoni Architetti

Sonia Calzoni si laurea nel 1987 a Milano e l'anno successivo fonda lo studio Calzoni Architetti - uno dei primi in Italia ad adottare Revit come strumento di progettazione 3D - che ha fin qui prodotto centinaia di progetti e decine di realizzazioni in ambito residenziale, terziario, dello spazio pubblico e espositivo. Tra gli altri interventi realizzati o in corso, il Centro Comunità Nuova di don Gino Rigoldi a Milano; la ristrutturazione di una palazzina a Morbegno; la trasformazione in residenza di un complesso agricolo nel Piacentino; l'allestimento espositivo della XXI Triennale di Milano negli spazi di Expo; il complesso residenziale di via Silva a Milano (con Pierluigi Nicolini). All'attività professionale Sonia Calzoni affianca l'insegnamento, come docente di Progettazione Architettonica e Urbana al Politecnico di Milano, e l'impegno associativo in qualità di presidente di In/Arch Lombardia.
www.calzoniarchitetti.it

A destra, vista dal giardino dell'area fitness e della piscina condominiale; in basso, altre viste dell'edificio. La parete in primo piano delimita lo spazio introverso delle due abitazioni unifamiliari, di cui nell'altra foto si intravede il tetto verde (ph. ©Michele Nastasi).

CREDITI

- Località** Via Montecatini 5-7, Milano
- Committente** Costruttori Milanesi Srl
- Progetto architettonico e DL** Calzoni Architetti Sonia Calzoni
- Collaboratori** Maurizio Bocola, Vincenzo Incardona, Patrizia Rossi
- Progetto impiantistico** Coprat Spa
- Progetto strutturale** Domenico Insinga
- Sicurezza** Romeo Safety
- Impresa edile** Borio Mangiarotti SpA
- Coperture e rivestimenti metallici di facciata** Caliber Srl
- Pavimentazioni cementizie** So.co.pav.
- Serramenti esterni** Ponzi
- Recinzioni / parapetti / opere in metallo** Quintostudio
- Tende da sole** Resstende
- Rivestimenti spazi comuni** Marazzi Group
- Illuminazione spazi comuni** Flos
- Cappotto facciata** Caparol Italiana
- Sistemazioni esterne** Studio del Verde
- Sistemazioni e finiture interne** Milano Contract District
- Superficie fondiaria** 4.100 mq
- Anno di costruzione** 2019

